



Cavriago
COMUNE DI CAVRIAGO

PAESE NOSTRO

Periodico d'informazione del Comune di Cavriago - n. 3 - Novembre 2023 - 1 copia 0,50€
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 288 del 16/10/1970

Direttore responsabile: Giulio Carpi - Direzione e redazione: piazza don Dossetti, 1 - Cavriago - Tel. 0522 373 411 - segreteria.sindaco@comune.cavriago.re.it
Pubblicità e stampa: La Bussola sc - via Rosmini, 1 (RE)



CAVRIAGO DICE NO ALLA VIOLENZA

UN GESTO D'AMORE

Casa Funeraria Croce Verde.
Prendersi cura, per vocazione



**CROCE VERDE
REGGIO EMILIA**
onoranze funebri



Con le nostre Onoranze Funebri fai un gesto
solidale e aiuti la Pubblica Assistenza Croce Verde.

Scegli noi, contribuisci a salvare vite



Servizi funebri a Reggio Emilia e provincia

www.onoranzefunebriCroceverde.it

Care cittadine e cari cittadini,

nel mese di novembre è stato presentato l'XI rapporto sulla coesione sociale della Provincia di Reggio Emilia Elaborato dalla Camera di Commercio dell'Emilia con il contributo di Fondazione Manodori e curato da Gino Mazzoli. Il report è disponibile sul sito della Camera di Commercio e ne consiglio la lettura perché contiene una lettura storica di dati relativi al nostro territorio davvero molto interessante su demografia, economia, lavoro, scuola e salute.

C'è un dato che più di tutti mi ha colpito e che vorrei portare alla vostra attenzione: si tratta del dato relativo agli utenti seguiti dal servizio di salute mentale di Ausl. Sono oltre 11.000 gli adulti che soffrono di disturbi mentali nella nostra provincia mentre i minori (5.754 nel 2010) oggi sono oltre 10.000. Nell'ultimo anno sono più che raddoppiati i ricoveri di minori al Diagnosi e Cura mentre sono addirittura triplicati i trattamenti residenziali in strutture specializzate. Sono più che raddoppiati anche gli accessi all'Open G, uno sportello psicologico dedicato a ragazzi e ragazze **dai 14 ai 28 anni** che si trovano ad affrontare dubbi legati al momento che stanno attraversando e agli stati emotivi connessi.

È una questione, quella della salute mentale della nostra comunità, molto complessa che non può essere affrontata con l'approfondimento che merita in queste poche righe ma non ho potuto fare a meno di collegare questo dato preoccupante con la rabbia, la frustrazione, l'aggressività e la violenza che ogni giorno si respira e che costituisce ormai, non ve lo nascondo, la principale preoccupazione di ogni Sindaco dalle Alpi alle isole.

Sebbene, fortunatamente, questi dati rappresentino situazioni di eccezionale gravità, come comunità dobbiamo prendere atto di una situazione di malessere largo e generalizzato che caratterizza lo stato d'animo di tante persone. Potremmo fare il paragone con l'iceberg ed immaginarci che la punta sia rappresentata da questi casi che arrivano ai servizi psichiatrici mentre la parte larga e sommersa sia rappresentata da

tante persone che non necessitano di accedere ai servizi ma che sono arrabbiate, frustrate, preoccupate, disorientate e quindi vivono uno stato di sofferenza emotiva.

Come comunità abbiamo il dovere di prendere in carico questo malessere diffuso con piccoli gesti di cura quotidiani a partire dal recupero di uno sguardo sugli altri più attento. Questo generico "gli altri" che genera immediatamente divisione tra "noi e loro" apre una distanza che merita, per stare meglio tutti, di essere colmata. Saper disinnescare la dinamica impulsiva di reazione,



lasciare andare ciò che in passato può essere stato motivo di incomprensione, cercare nell'altro la stessa nostra paura, la nostra rabbia, la nostra frustrazione e a partire da questo contatto costruire ponti ed alleanze, scegliere linguaggi verbali e non capaci di interrompere la catena del contagio così facile da attivare quando si tratta di stati d'animo negativi sono tutti comportamenti che ognuno di noi ogni giorno può scegliere di mettere in campo e che cambiano in meglio e da subito la vita

delle persone. Ma vado oltre: questi sono comportamenti che possiamo (e dobbiamo) mettere in campo anche come organizzazioni e non solo come persone. Le relazioni tra gruppi, tra associazioni, tra istituzioni, solo per fare alcuni esempi, devono essere orientate in questo senso ogni giorno andando a superare storiche divisioni, andando a ricomporre il "noi e loro", lasciando andare incomprensioni che possono sembrare grandi ma che appaiono immediatamente ridimensionate di fronte all'importanza di condividere un obiettivo comune.

L'aria che respiriamo ogni giorno nelle relazioni tra persone e tra gruppi dipende direttamente dalla nostra capacità di assumere un approccio accogliente e cooperativo che significa che possiamo renderla più respirabile qui e ora se ciascuno si assume la sua parte di responsabilità.

La Sindaca di Cavriago
Francesca Bedogni

FESTIVOL: NELLA 2ª EDIZIONE GIOVANI E VOLONTARIATO A CONFRONTO

Il lavoro del Tavolo Associazioni

Nel corso degli incontri del Tavolo Associazioni svoltisi nell'arco di questi anni e soprattutto nell'arco del 2023, una tematica, che ha attraversato e caratterizzato le attività e i confronti dialogici, è stata la natura complessa del rapporto tra Associazioni e volontariato giovanile.

Le trasformazioni culturali, sociali ed economiche intervenute negli ultimi decenni e i recenti accadimenti, la pandemia, la guerra in Ucraina, la crisi energetica, la guerra israelo-palestinese, hanno avuto e hanno ricadute importanti sul volontariato e sull'accesso al mondo del volontariato da parte dei giovani. Pertanto interrogarci sulla natura della dimensione di tale questione e sulle prospettive future è divenuto ineluttabile ed essenziale. Ciò che è emerso dai confronti sviluppatosi al Tavolo Associazioni è che le giovani generazioni palesano un grande interesse per il sociale, si attivano per difendere diritti e ambiente, hanno coscienza politica, propongono e affermano valori, ma chiedono anche spazi di libertà, e una trasformazione nelle forme organizzative consolidate, nelle procedure, nelle attività, ma soprattutto nelle visioni prospettive delle associazioni, al fine di poter esprimere la loro visione di futuro e sviluppare, attraverso nuove configurazioni, spazi di at-



tivismo per realizzare innovazione sociale, democrazia partecipata, solidarietà a favore dei cittadini e dei contesti territoriali.

A tale problematica si è agganciata, nei vari confronti, anche la tematica relativa al fenomeno del calo dei volontari, fenomeno che a ben osservare probabilmente è iniziato già da qualche anno e ben prima della pandemia, e forse va analizzato connettendolo a quello del calo nella partecipazione alla vita democratica del Paese.

Lo scenario che si prospetta potrebbe avere tratti non solo critici, ma decisamente preoccupanti, che sembrano interessare il mondo dell'associazionismo quanto le istituzioni democratiche del Paese. Davanti a noi abbiamo la presenza un rischio tangibile, ossia l'edificar-

si di una società civile sempre più stagnante, comunicante disaffezione e sfiducia verso le istituzioni, verso l'impegno sociale e politico, con rischio di compromissione del senso di appartenenza ad un sistema di valori e ad una collettività, con proiezione verso l'individualismo e l'egocentrismo.

Da tali analisi, non mediocri, né tantomeno superficiali, è emersa la necessità da parte del Tavolo Associazioni di ripensare e adeguare gli strumenti in uso per la promozione del volontariato, (tema affrontato in FestiVol I edizione 2022), ma si è riscontrata anche l'assoluta necessità di sviluppare, conoscenze, riflessioni, apprendimento e consapevolezza, per porre in essere politiche attive a favore delle nuove generazioni, per ingaggiare giovani risorse, tema affrontato da FestiVol II edizione.

L'edizione 2023 è stata realizzata in collaborazione con CSV Emilia, Comitato UISP di Reggio Emilia, Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" e Azienda Speciale Cavriago Servizi. Gli sponsor che rendono possibile questa iniziativa sono Cooperativa Andria, Coop Alleanza 3.0 e FEMM Srl, con il patrocinio della Provincia di Reggio Emilia. A tutti loro va il nostro sentito ringraziamento.

Gli appuntamenti del FestiVol

Il programma si è sviluppato tra ottobre e novembre con ben 4 even-



ti. Il via è stato sabato **7 ottobre con "Terzo Settore in Cantiere: Cosa cambia con la nuova legge regionale"** in cui abbiamo parlato della nuova normativa insieme al Consigliere regionale e primo firmatario Federico Amico, e all'esperto di Diritto del Terzo Settore Luciano Gallo, e con la partecipazione di Elena Dondi, Presidente di CSV Emilia, e un intervento di Claudia Favara sul progetto di promozione del volontariato "IO AMO". È stata un'importante occasione per dare un "corpo" e un'anima a una normativa che riguarderà da vicino tutte le nostre associazioni.

Il 13 ottobre si è tenuta la tradizionale cena del Festival di Comunità, che ha raggiunto l'8ª edizione. Il ricavato della serata sarà utilizzato per finanziare progetti a favore delle scuole e dei ragazzi del paese. Ospite speciale della serata è stato Davide D'Errico, che ci ha raccontato l'esperienza di Putéca Celidònia, collettivo artistico di giovani che gestiscono due beni confiscati alla camorra nel Rione Sanità di Napoli, trasformandoli in luogo di accoglienza.

Il 16 ottobre presso il Celtic Café del Parco dello Sport si è parlato di "Riforma dello Sport in Pillole: Quali cambiamenti per le società sportive". Un incontro di appro-

fondimento sulla nuova normativa nazionale dello sport, insieme al Vicesindaco Matteo Franzoni, Azio Minardi e Annamaria Crisalli, Presidente e Direttrice UISP Reggio Emilia, e Francesca Colecchia, Responsabile settore consulenze Arsea Srl.

Infine, il festival si è concluso **sabato 11 novembre con "Generazioni: Quali prospettive per un volontariato intergenerazionale"**, una giornata di workshop e seminari al Multiplo di Cavriago. La mattina, dopo i saluti istituzionali della Sindaca Francesca Bedogni, ed Elena Dondi, Presidente CSV Emilia, abbiamo approfondito il rapporto tra volontariato e mondo giovanile con Stefano Laffi, sociologo e co-fondatore di Codici - Ricerca e intervento, e Vincenza Pellegrino, docente di Sociologia dell'Università di Parma.

Stefano Laffi ci ha parlato di un volontariato che non regge l'imperativo, e del fatto che non possiamo chiedere ai giovani di essere una soluzione per le associazioni, ma piuttosto dobbiamo immaginare di fare il contrario. Sono stati forniti alcuni consigli pratici: aumentare la superficie di contatto tra volontariato e giovani, ma anche accogliere nelle associazioni non da soli, ma in gruppo. Dobbiamo pensare alle associazioni innanzitutto come

un luogo di amicizia, non come un luogo di valutazione, ma uno spazio per scoprire una vocazione. In altri termini il volontariato per i ragazzi non deve essere un fine, ma un mezzo.

Vincenza Pellegrino, d'altra parte, ci ha messo in guardia dalla proliferazione del "progettificio", ossia della realizzazione di tanti piccoli progetti, che però mancano di una visione di lungo termine e di un impatto importante sulla realtà. Oggi per paura di rimanere delusi e di non riuscire ad affrontare delle "grandi cause", abbiamo scelto di rinunciare a perorare una causa superiore. Il volontariato, essendo un "processo istituzionale", che dal di fuori delle istituzioni le spinge verso l'innovazione, dovrebbe essere un luogo per riscoprire la nostra capacità di "aspirare" a qualcosa di più grande, di sentirci un anello di una catena di eventi che porterà a un cambiamento futuro, che potrebbe avvenire anche dopo di noi. Infine Pellegrino ci ha messo anche in guardia dall'essere adulti "mortificanti" per i giovani, guide che fanno sentire i ragazzi non all'altezza e non adeguati per assumere gli obiettivi dell'associazione.

Successivamente abbiamo ascoltato due interventi più esperienziali e pratici, con **Francesca Bigliardi** dell'Area promozione al volontariato del CSV di Parma, che ci ha raccontato dei campi di volontariato promossi dal CSV, e dell'importanza di dare la possibilità ai ragazzi di fare dei viaggi nei luoghi dell'associazionismo. Infine, nel pomeriggio **Alessandro Catellani**, educatore, formatore e community manager, ci ha parlato dell'esperienza di CASCOSCO Learning, uno spazio di aggregazione, lavoro e studio per ragazzi e giovani nella città di Parma. Un mese di confronto e discussione che speriamo possa dare nuove prospettive per l'associazionismo del nostro territorio e il futuro della nostra comunità!

Antonia Sandrolini, Giovanni Mazzoli, Emanuela Dallari, Barbara Dallasta
Lo staff di FestiVol





VF centro grafico

SOLUZIONI GRAFICHE E DI COMUNICAZIONE

Cavriago (RE)
 info@vfcentrografico
 www.vfcentrografico.it

Parmigiano Reggiano Vacche Rosse
Azienda Agricola Grana d'Oro

GRANA D'ORO VACCHE ROSSE
 Via Neida n° 10 - Cavriago - REGGIO EMILIA
 tel. 0522 370782
 www.granadoro.it - info@granadoro.it

NUOVO INTERVENTO

 **CONSUMO ENERGETICO QUASI 0**

VIVERE IN CENTRO A CAVRIAGO
VIA XX SETTEMBRE
 Ville Abbinare di Grandi Dimensioni

SCANSIONA IL QR
 E GUARDA
 IL VIRTUAL TOUR

**BONUS ACQUISTO IMMOBILI RISTRUTTURATI
 CON CREDITO D'IMPOSTA
 FINO A 48.000 Euro**

Tel. 0522 646244 - info@sanroccocase.it - www.sanroccocase.it

Seguici su: 

EDUCARE, UNA QUESTIONE DI COMUNITÀ COMPIE 12 ANNI!

Il Tavolo "Educare, una questione di comunità" è un gruppo informale di cittadini e istituzioni che organizzato attività di crowdfunding per finanziare progetti per la comunità e in particolare in ambito educativo. A distanza da 12 anni dalla sua nascita, i protagonisti di questa storia la raccontano con le proprie riflessioni personali.

Sono trascorsi 12 anni da quando l'Amministrazione Comunale, lungimirante, decise di investire sulla partecipazione dei cittadini attraverso un progetto denominato "Educare: una questione di comunità".

Proprio così, si parte dalla comunità per educare! Essere comunità a Cavriago non è difficile, si tramanda da generazioni l'appartenenza a questa comunità, anche per chi, come me, non è originario di Cavriago. Si annusa nell'aria la Partecipazione... questo è il paese di Parevèn furmighi, cittadini che nel dopoguerra decisero di costruirsi un cinema! Qualcosa per la comunità, qualcosa di bello per la comunità, qualcosa che arricchisse la comunità, che la nutrisse.

Ancora oggi questo è lo spirito che si respira al Tavolo di comunità: Esserci, Partecipare, Fare qualcosa di bello per la Comunità.

Siamo Noi, cittadini, che pensiamo a possibili bisogni, desideri, cerchiamo finanziamenti e ci occupiamo di portare avanti, così, il Nostro contributo, per accrescere la comunità.

La comunità siamo Noi, ti aspettiamo!

Susi Sorvillo

Grazie alle persone che partecipano al tavolo, per me è un arricchimento continuo, come in tutte le opere di volontariato, vai per dare, invece ricevi.

Teresa Villani

Per me comunità è prendersi cura delle persone e dell'ambiente in cui viviamo, e condividere il cibo.

Marco Ottolini

Partecipando al tavolo si apprendono i bisogni e le criticità in continua evoluzione della comunità di cui si fa parte e si è stimolati nel cercare il modo di soddisfarli o di risolverli.

Significa incontrare persone in ascolto, creative e solidali che dedicano tempo per cercare di migliorare la realtà del contesto in cui si vive unendo competenze, talenti e idee per raggiungere un obiettivo comune.

Si respira umanità, solidarietà e si comprende che, se ognuno di noi mette a disposizione ciò che può, insieme si può realizzare qualcosa di concreto per il benessere di tutta la comunità.

Rossana Amari



I coordinatori

È utile ed importante partecipare al tavolo di comunità perché il singolo contributo aiuta a migliorare la comunità di Cavriago (progetti per la scuola, disagi sociali e aiuto alla rete del volontariato).

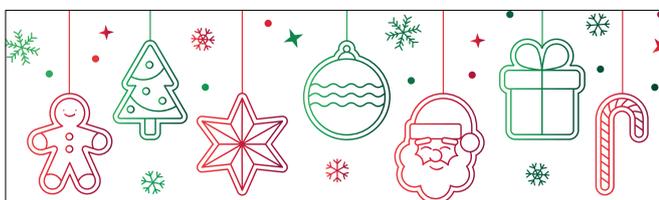
Pina D'Amico

Da qualche anno mi occupo della segreteria organizzativa del Tavolo Educare e nella mia esperienza lavorativa ho visto tanti gruppi formali e informali nascere e morire.

Educare è l'unica esperienza che, anche con i suoi alti e bassi di partecipazione o di entusiasmo, riesce a resistere e a stupirmi sempre. È un po' come una grande famiglia dove tutti quelli che arrivano vengono accolti ed ascoltati nelle loro proposte e idee. Qualcuno partecipa regolarmente, qualcuno meno, qualcuno sparisce per un po' e poi torna, qualcuno è stato una cometa ed ha fatto solo un rapido passaggio.

Tra i ricordi più belli, ci sono le riunioni fatte all'aperto nel periodo Covid, perché pur di incontrarci e non abbandonare l'attività, ci si è trovati anche nel piazzale di Cremeria col caldo e le zanzare.

Lorenza Bertani



Buone Feste da

CONAD
SUPERSTORE
CAVRIAGO

ORARI

LUNEDÌ - SABATO 08:00 - 20:00
DOMENICA 08:30 - 20:00

Via Arduini ang. via Dalla Chiesa
Tel. 0522 374084



LORENZANI LORENZO

SCAVI - DEMOLIZIONI

MOVIMENTO TERRA

LIVELLAMENTI

Via Neida, 8 - 42025 CAVRIAGO (RE)
Tel. 0522 577444 - 335 6898425

 Lorenzani Lorenzo Demolition



BagnoArredo

BAGNO • ACCESSORI • MOBILI

Via Boccioni 4 - 42025 Cavriago (RE)
tel. 0522 946629 - Fax 0522 943603



M MONTANARI
— IMPRESA DI PULIZIE —

PULIZIE CIVILI - INDUSTRIALI
ABITAZIONI PRIVATE - UFFICI

SGROSSATURE

TRATTAMENTO PAVIMENTI

TRATTAMENTI
DI SANIFICAZIONE

PER INFORMAZIONI
+39.348.5513738

info@montanarigroupservice.it

“E ducare, una questione di comunità” è un ponte che mette insieme idee, persone, istituzioni al fine di costruire progetti che possano rendere i ragazzi protagonisti di esperienze.

Teresa Grisi

Per me il Tavolo di Comunità è stato l'origine di tutte le contaminazioni temporanee e durature a Cavriago da quando è nato, con alti e bassi, ma sempre in evoluzione a favore della migliore convivenza nella soluzione dei problemi a noi possibili con le poche armi a disposizione.

Molti anni fa, proprio agli inizi di questa importante esperienza di scambio di riflessioni, di bisogni della Comunità, ci si trovava in Cremeria, sotto all'attuale Circolo Kessel, che era la sede dei laboratori dell'Ottavo Giorno.

Da allora, molte cose sono cambiate, molte persone hanno partecipato e ruotato in questi incontri, moltissimi argomenti sono stati trattati e molte iniziative benefiche sono state realizzate per le Scuole Cavriaghesi, per gli anziani, per il territorio in generale, e quasi questo Tavolo è diventato una consuetudine del Paese.

Dal Tavolo Educare, sono scaturite importanti iniziative, che hanno contribuito ad aiutare Famiglie e Genitori sui problemi adolescenziali per molti anni, come il Progetto “Io sono, noi siamo”, condotto per molto tempo dal meraviglioso docente Giorgio Ghio, poi scomparso prematuramente, ma continuato con altri facilitatori.

Un'altra esperienza importante è stata l'iniziativa “Famiglie al Cinema”, dove al sabato pomeriggio si proiettavano in Sala Grande al Multiplo, film istruttivi per i giovani, con la presenza di Laura, psicologa che raccoglieva al termine le reazioni ed i commenti dei ragazzi; a questa esperienza ha attivamente collaborato anche Layla Davoli, La Signora del Cinema. Ci sono state anche esperienze importanti per l'aiuto ai ragazzi nell'esecuzione dei compiti, per determinati periodi.

Ora il Tavolo Educare sempre attivo presso la Cremeria con l'aiuto ed il supporto di Lorenza Bertani, può annoverare fra i suoi contributi offerti alla collettività molteplici interventi sempre mirati ai bisogni reali per combattere problematiche come il bullismo, la precarietà e la povertà del sapere, sulla conoscenza ed il controllo delle emozioni, i temi della violenza, le dipendenze dei giovani, l'accesso a tutti gli sport, ecc.

Ogni anno sono state organizzate iniziative atte a raccogliere contributi per devolverli ai progetti che venivano studiati e deliberati, poi messi in atto sul territorio. Per la mia personale partecipazione, posso garantire che si è trattato di un impegno assunto vo-



La cena di comunità

I volontari



lontariamente, che mi ha arricchito e riempito sempre di grandi soddisfazioni, mi ha permesso di conoscere e vivere da vicino il territorio, di conoscere il pensiero e il contributo di tante persone, tutte orientate ad un solo scopo: migliorare la convivenza civile. Un forte ringraziamento alle Coordinatrici.

Paola Salsi



manutenzione
parchi e giardini

s.n.c. di francesco giaroni e ugoletti elda

potature aeree

Via Rigattieri, 10 - Cavriago (RE)
tel: 0522 374122 - cell: 335 5715625
fax: 0522 375451



AXA ASSICURAZIONI E INVESTIMENTI

FERRARI ASSICURAZIONI

Agenzia Generale

ORARI APERTURA:

LUNEDÌ, MARTEDÌ E GIOVEDÌ 9.00 - 12.30 / 14.30 - 19.00
MERCOLEDÌ 9.00 - 12.30 / pomeriggio chiuso al pubblico
VENERDÌ 9.00 - 18.00 CONTINUATO
SABATO 9.30 - 11.30

Via C. Battisti, 2 - 42020 BARCO DI BIBBIANO (RE)
Tel. 0522 875154 - Fax 0522 243007 - Cell. 338 4288562
ag4005@axa-agenzie.it <https://agenzie.axa.it/bibbiano4005>

CANTIERE MuDiCa: QUANDO LA CULTURA È DIFFUSA E PARTECIPATA

L'idea di aprire un Museo Diffuso a Cavriago nasce con l'intento di dare forma, progetto e coerenza ad un patrimonio di documenti, storie e fotografie già in parte posseduto dal Multiplo e per gran parte già costruito grazie alle idee, alle ricerche, alla scrittura di tanti cittadini, associazioni e istituzioni del territorio e non solo. Ricordiamo, tra i tanti, il gruppo dei Ricercatori di Memorie, che per anni hanno collaborato con l'Amministrazione comunale nella valorizzazione della storia del paese. Il progetto del MuDiCa, ha come obiettivo la creazione di uno spazio contemporaneo e dinamico, che sappia preservare e raccontare la memoria della sua comunità, ma anche il suo presente e il suo futuro. Un nuovo servizio del Multiplo diffuso sul territorio. Il 21 ottobre scorso, con la presentazione del Piano strategico Multiplo 2030 e con il convegno "I musei diffusi: percorsi di comunità per raccontare e valorizzare il territorio", è stato inaugurato il Cantiere MuDiCa. Con questi due appuntamenti si è voluto da un lato raccontare la storia e i risultati di Multiplo nei suoi primi anni di vita e presentare alla cittadinanza le idee, le proposte e gli obiettivi da perseguire nei prossimi anni, dall'altro creare un momento di approfondimento sul tema dei musei diffusi, coinvolgendo alcuni dei più importanti esperti del settore come Silvia Mascheroni, docente

dell'Università Cattolica di Milano e dell'Università degli Studi di Pisa, Fabio Viola fondatore del collettivo "TuoMuseo" e curatore del Museo Nazionale Cinema di Torino e Antonella Nonnis curatrice dell'Ecomuseo della Valle dell'Aso e coordinatrice ICOM Marche.

L'inaugurazione di uno spazio che abbiamo chiamato Cantiere, nasce dall'idea di non consegnare alla cittadinanza un museo già finito sia nella progettazione che negli allestimenti, ma di condividere uno spazio di lavoro collettivo, un'officina di saperi e produzione culturale, per arrivare a crearlo grazie al coinvolgimento attivo della comunità. Perché questa scelta? Il concetto di museo diffuso prende le mosse dai museologi francesi Georges Henry Rivière e Hugues de Varine, che nei primi anni '70 espressero una nuova idea museale, intesa come l'intreccio di valori sociali, artistici e culturali, che per vivere e svilupparsi ha bisogno

del coinvolgimento attivo della comunità e dei visitatori. Un museo di tutti e per tutti, che si espande sul territorio, in cui anche edifici, piazze, angoli cittadini o rurali legati a mestieri, avvenimenti e personaggi, diventano capaci di trasmettere storia e memorie e in cui anche i visitatori e il contesto locale diventano attori e protagonisti. Una svolta nell'approccio alla cultura e alla sua promozione, che pur mantenendo alto il livello dei contenuti, si distanzia da quello più elitario fino ad allora in uso. Negli stessi anni, l'architetto italiano Fredi Drugman fu tra i primi a teorizzare il concetto di museo diffuso nel nostro paese, non solo esprimendo lo stretto rapporto che intercorre fra un territorio e il patrimonio conservato nei suoi musei, ma anche quello che l'istituzione museale deve saper intessere con gli abitanti di quel territorio. A cosa serve quindi un museo diffuso? A rafforzare i legami identitari, a mantenere



vive le comunità, a diffondere nuove idee, a costruire nuovi riferimenti culturali e ad aiutare i singoli a sentirsi parte di un progetto comune di vita e di sviluppo. Due sono gli aggettivi che identificano il progetto MuDiCa: **partecipato**, perché i contenuti saranno costruiti insieme ai cittadini e resi fruibili su supporti digitali con cui vivere esperienze di tipo immersivo, **diffuso** perché questi stessi contenuti saranno organizzati in percorsi tematici sul territorio, percorribili partecipando a visite guidate o in autonomia utilizzando le nuove tecnologie. Sarà un museo dai molteplici accessi, sia fisici che digitali, per soddisfare le esigenze di un pubblico diversificato e per assicurare al visitatore un'esperienza varia e mai uguale a se stessa, un museo potenzialmente visitabile più volte perché arricchito costantemente dal contributo dei cittadini e dei tecnici in dialogo con le realtà museali più all'avanguardia, un museo che dovrà parlare a pubblici diversi, anche quelli che abitualmente non frequentano i musei e gli ambiti culturali, contribuendo alla realizzazione di esperienze anche emozionali.

Come si può partecipare alla costruzione del MuDiCa?

- mettendo a disposizione i propri saperi per realizzare contenuti e percorsi
- condividendo fotografie, materiale video, documenti
- raccontando storie, aneddoti, memorie
- esprimendo desideri in piena libertà su cosa vorremmo trovare al suo interno
- mettendo a disposizione il proprio tempo libero.

Periodicamente verranno organizzati incontri a cui si potrà partecipare liberamente e di cui si darà notizia attraverso i canali di comunicazione del Mul-



tiplo. Si possono anche lasciare i propri contatti o direttamente al bancone del Multiplo o scrivendo ai seguenti contatti, per essere richiamato:

MAIL
multiplo@comune.cavriago.re.it
WA 3342156870
TEL 0522373466

25 NOVEMBRE... OGNI GIORNO! CAVRIAGO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il Comune di Cavriago ha celebrato la ricorrenza della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne attraverso un programma di iniziative riunite nella rassegna dal titolo "25 novembre... ogni giorno! Cavriago contro la violenza sulle donne".

Obiettivo comune è stato contrastare il fenomeno e analizzare l'argomento da più punti di vista, coinvolgendo tutta la cittadinanza. Anche quest'anno il Comune ha potuto contare sulla collaborazione del Forum Donne Val d'Enza e di "Un filo che unisce Cavriago".

Sabato 25 novembre, alle 11.00 in Piazza Don G. Dossetti, è stato organizzato un momento pubblico di riflessione alla presenza dell'Amministrazione comunale con letture ed interventi degli alunni e delle alunne delle classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado "G. Galilei". Per l'occasione l'ex municipio di Piazza Zanti è stato illuminato da luci vermiglie. Presso il Monumento di piazza don Dossetti era presente l'installazione delle scarpette rosse, diventate il simbolo della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. In alcuni punti della piazza e del giardino di Multiplo è stata inaugurata l'installazione "Le scarpette di Maddalina", a cura di Un filo che unisce-Cavriago.

Al Multiplo infatti i consueti appuntamenti del venerdì pomeriggio del ciclo "Fili e letture", a cura di **Un filo che unisce Cavriago**, che uniscono il lavoro a maglia e all'uncinetto alle chiacchiere e alla lettura in compagnia, sono stati dedicati al libro *Le ricamatrici* di Ester

Rizzo: un romanzo che, a partire dalla storia vera di Filippa Rotondo e delle sue compagne, racconta le gioie e gli affanni della vita, le lotte e le conquiste femminili. Accanto alla lettura del libro le partecipanti hanno aderito al progetto **LE SCARPETTE DI MADDALINA**, che sostiene l'inserimento nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza, ideato dall'associazione Maddalina di Brescia. L'iniziativa ha previsto la realizzazione di scarpette di lana rosse poi raccolte dal gruppo Un filo che unisce Cavriago: una parte è stata venduta a Brescia nella manifestazione del 25 Novembre 2023, una parte invece è servita ad allestire l'installazione nella piazza del Comune di Cavriago e in altri punti del paese.

Nel Giardino Poetico del Multiplo è stata inaugurata una **nuova edizione dal titolo "NON SOLO MUSE. Voci di donne in poesia"**. Passeggiando è possibile scoprire come poetesse o poete creano meravigliosi intrecci di parole e ci regalano gocce di splendore, umanità, verità. Sono ospitate poesie tutte declinate al femminile. Anche le bambine e i bambini della Scuola Primaria dell'I.C. Dossetti hanno collaborato all'installazione del Giardino Poetico con la rea-



lizzazione delle scarpette rosse tra le poesie.

Un bel lavoro di squadra che ha coinvolto la comunità per diffondere consapevolezza e lottare contro la violenza sulle donne.

Al Multiplo è stata inoltre allestita una vetrina tematica con una bibliografia dedicata al tema della violenza contro le donne.

Per un futuro senza 25 novembre

Il 25 novembre ci siamo unite, in moltissime piazze italiane, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, per ricordare tutte le donne uccise per mano di uomini.

La violenza contro le donne infatti continua a persistere.

Radicata in una società dove persiste un profondo squilibrio di potere tra uomini e donne, è un fenomeno endemico che attraversa trasversalmente i ceti sociali. È una manifestazione di rapporti di forza storicamente diseguali, un'imposizione del potere maschile sulle donne che permea ogni aspetto della vita.

Un problema pubblico, non privato, che coinvolge tutta la comunità e come tale lo vogliamo affrontare. Un problema che richiede lo smantellamento della cultura maschilista, sessista e patriarcale ancora fortemente presente nella nostra società. Una cultura che dobbiamo iniziare a contrastare nelle scuole, nelle famiglie,

nelle biblioteche, educando alla parità di diritti, all'affettività e alla sessualità.

Il nostro impegno per un futuro senza violenza è costante e determinato. Ogni giorno, insieme agli operatori dei nostri servizi educativi e culturali, ci impegniamo per contrastare questa cultura nociva. Si tratta di un lavoro prezioso, di cui siamo orgogliose. Così come siamo orgogliose delle piazze piene e rumorose del 25 novembre.

Ma certamente non possiamo essere soddisfatte.

No, perché saremo soddisfatte soltanto quando nessuna donna morirà più per mano di un uomo, quando non sarà più necessario tenere aperti i centri antiviolenza, quando le relazioni si baseranno sul rispetto e non sulla coercizione e sul possesso.

Saremo soddisfatte quando non sarà più necessario commemorare questa giornata.

**Assessora alla Cultura
Martina Zecchetti**





LE GAZZE: QUANDO LA PASSIONE PER LA PALLAVOLO NON SI FERMA MAI

L'A.S.D. GAZZE è un'associazione sportiva dilettantistica che nasce nel 2015 dalla volontà di 4 giovani ragazzi di valorizzare la pallavolo e di fare sport con principi che non prevedono solo la vittoria ma anche il divertimento, il gioco di squadra e la crescita dei ragazzi.

La ferma convinzione dell'associazione è che lo sport sia un veicolo di principi e valori che i giocatori possono imparare e fare propri divertendosi e provando sulla propria pelle le emozioni positive e negative che portano con sé le partite.

È per questo che i 25 ragazzi, di cui l'80% ha meno di 26 anni, che compongono lo staff prima di essere allenatori sono veri e propri educatori. A settembre è ripartita la nuova stagione sportiva che conta 180 atleti tesserati, dai 6 ai 25 anni divisi per età in 13 squadre di cui 11 femminili e 2 maschili. Le squadre disputano campionati per lo più giovanili dall'under 11 all'under 18.

Lo scorso anno è nato un progetto finalizzato a riportare la pallavolo maschile a Cavriago che ha dato vita

all'under 12 e alla prima divisione. Squadra che ha iniziato la stagione alla grande con numerose vittorie ma soprattutto con la capacità di riempire di tifosi la palestra Rodari al sabato sera.

Come tutti gli anni la stagione è partita con grande entusiasmo e con tante novità a partire dall'introduzione di figure professionali come il preparatore atletico e la mental coach, che forniscono agli atleti la migliore preparazione fisica e mentale e agli allenatori nuovi strumenti per capire il fantastico mondo interiore

dei ragazzi e per sapersi rapportare al meglio con loro.

Inoltre l'associazione ogni anno collabora con i servizi sociali e il centro per le famiglie, partecipa ai progetti con le scuole elementari e medie del paese e organizza il campo estivo a Cesenatico tra pallavolo e mare.

Che dire, le Gazze non si fermano mai e nel corso degli anni sono diventate una vera e propria macchina, il cui motore è la passione per la pallavolo ma la benzina sono i sorrisi e l'entusiasmo dei giocatori, unico vero obiettivo dell'associazione.



Y ARCO CLUB CAVRIAGO E L'ANTICA ARTE DEL TIRO CON L'ARCO

L'arco è nato trentamila anni fa.

Prima della ruota, prima della scrittura, prima della maggior parte delle attività umane.

L'arco è semplice e complesso, difficile da dominare: ti chiede attenzione, dedizione, allenamento. L'arco ti obbliga ad ascoltare il corpo e la mente.

L'arco ti sprona a migliorare continuamente.

L'arco ti obbliga ad ascoltare l'altro, l'amico, il maestro, il gruppo. L'arco ti unisce al compagno, crea legami, amicizia.

Tirare con l'arco è ricerca di equilibrio in se stessi, nei gesti e negli atteggiamenti, nelle intenzioni e

negli scopi: è migliorarsi, nello sport e nella vita.

Non esiste avversario, nemico, tifoso.

La ricerca della perfezione è il grandissimo valore educativo del tiro con l'arco. Attraverso questa disciplina la persona migliora carattere e atteggiamenti, collega impegno, fatica e risultato, comprende che non esiste l'uno senza l'altro.

È spesso una folgorazione per un giovane lo scoprire che esiste un mondo leale, attento al valore delle regole e riconoscente, generoso e non invidioso dei risultati altrui, un mondo in cui bullismo e violenza non trovano

Gara serale



Squadra Ypsilon



spazio alcuno. E questo ragazzo (ed ho incontrato "ragazzi" anche di 80 anni) praticando il tiro con l'arco cresce, migliora in tecnica e carattere, si apre alla vita e la riscopre: sorride e condivide la sua scoperta con chi gli sta intorno, cresce con valori veri, solidi, universali.

È questa la magia del tiro con l'arco.

La compagnia Ypsilon Arco Club (1976), insieme a tutte le compagnie d'Italia (e del mondo) fa proprio questo: aiuta a migliorare.

Ypsilon Arco Club è a Cavriago, in strada Bertoline. Conta circa 100 soci, è centro giovanile FITARCO, vanta numerosi successi sportivi a livello italiano ed internazionale. Organizza corsi per ragazzi ed adulti da 8 anni in poi, partecipa ai campionati regionali, nazionali ed internazionali.

Morini Alessandro (Presidente)
(3423810687)

Valenti Laura (Segretario)
(3384806654)

Mauro Branchetti

**croce
Arancione**
assistenza pubblica



L'Associazione ha bisogno di nuove forze: cerchiamo autisti volontari (non necessariamente autisti di emergenza), semplicemente persone che siano disposte, in tutta sicurezza, ad effettuare questo servizio utile alla cittadinanza. Per ogni informazione e modalità di svolgimento del servizio contattare la Croce Arancione al seguente indirizzo e-mail: presidente@crocearancione.re.it

CODICE FISCALE PER IL 5X1000:

00693350357



non soli, ma solidali



Sede di Cavriago:

Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 3 - Tel./Fax 0522.372391

Sede di Montecchio:

Via della Croce Arancione, 2 - Tel. 0522.861226 - Fax 0522.865270

web: www.crocearancione.re.it

e-mail: crocearancione@crocearancione.re.it



*Auguri di
Buone Feste*

ecu 
CONVENIENZA QUOTIDIANA

**QUALITÀ
CONVENIENZA
TERRITORIO**

A **CAVRIAGO**
IN VIA DELLA REPUBBLICA, 45

ORARI

LUNEDÌ - SABATO 8.00 - 20.00

DOMENICA 9.00 - 13.00

CARAPEZZI

Batterie, Bombole Gpl e Gas Industriali



**CONSEGNA A
DOMICILIO!!**

CARAPEZZI s.r.l.

Via Novella, 2

42025 CORTE TEGGE, CAVRIAGO (RE)

Tel. 0522 941616 - Cell. 335 7804838

www.carapezzi.it info@carapezzi.it

I NOSTRI ORARI

Lunedì - Venerdì

8.30 - 12.30 | 14.30 - 18.30

Sabato 9.00 - 12.30

Seguici su:




Antica Macelleria della Piazza




Terra e Natura



Piazza Zanti N° 8 - 42025 Cavriago (RE)

Tel: 0522 371449

347 8454015

349 4433107



STA NASCENDO UNA CAVRIAGO PIÙ VERDE

Domenica 19 novembre, in occasione della giornata dell'albero, circa 40 famiglie si sono incontrate nella zona verde sul retro del centro commerciale Pianella per mettere a dimora quasi 90 essenze.

Si tratta del terzo evento collettivo di messa a dimora organizzato in collaborazione con i nidi e le scuole dell'infanzia per raggiungere gli obiettivi del progetto regionale "Mettiamo radici per il futuro": le bambine ed i bambini di oggi - insieme alle loro famiglie e con la regia del Comune - creano gli spazi verdi che vivranno quando saranno adulti, contribuendo a far nascere una Cavriago più verde e sostenibile.

Maggiore è il verde, minore è la spesa sanitaria

Il cambiamento climatico, l'urbanizzazione e la perdita di biodiversità possono infatti favorire l'aumento delle malattie respiratorie esponendo a rischi significativi gli individui, le famiglie e la società, in particolare nella sua componente più fragile, ovvero anziani, diversamente abili e bambini.

Analisi e studi scientifici dimostrano oramai all'unisono come il verde (pubblico e privato) sia una vera e propria infrastruttura di salute pubblica in grado di aiutare il benessere fisico e psichico delle cittadine e dei cittadini. Vediamo il perché.

Che puzza!

L'aria in pianura padana è 4 volte più contaminata rispetto ai limiti fissati dall'OMS, con livelli di inquinanti tra i più alti al mondo in una regione caratterizzata da un'alta densità di popolazione, intensa attività industriale, traffico veicolare significativo e pratiche agricole intensive.

È quella cappa marroncina che ricopre anche Cavriago che vediamo plasticamente quando saliamo appena sulle nostre colline, che genera cattivo odore e a volte irrita la gola.

Ebbene, è noto a tutti che gli alberi e gli arbusti, tramite le fotosintesi, svolgono un ruolo cruciale nel purificare l'aria, rilasciando ossigeno e assorbendo CO₂ ed inquinanti, veri e propri "polmoni verdi" che aiutano a migliorare la qualità dell'aria negli ambienti urbani, svolgendo una attività di depurazione cruciale nel mitigare gli effetti negativi dell'inquinamento.

Che caldo!

Se parliamo di caldo, tutti quanti abbiamo sperimentato sulla nostra pelle le conseguenze del cambiamento climatico: siamo infatti oramai stabilmen-

Quanto verde a Cavriago? Un po' di numeri

Cavriago ha un patrimonio arboreo censito di 1.500 alberi mentre si stima che il patrimonio arboreo non censito sia circa di 3.500.

Negli ultimi tre anni sono stati messi a dimora oltre 500 alberi (+10% del totale!) e oltre un migliaio di arbusti.

Ogni cittadino di Cavriago ha a disposizione 97,10 mq di verde pubblico a fronte della media nazionale di 33,8 mq.

te in presenza di estati lunghissime con temperature assolutamente fuori dall'ordinario e spesso del sopportabile ed inverni miti. Stagioni siccitose e rovesci violenti e improvvisi.

Anche in questo caso è noto a tutti come l'ombra prodotta dagli alberi abbassi sensibilmente la temperatura dell'area interessata, anche di 4-5 gradi, combattendo quindi il fenomeno delle isole di calore e rendendo più confortevole lo spazio pubblico e favorendo la socialità. In questo caso possiamo parlare di "Condizionatori verdi" che, oltre ad agire sul calore, favoriscono la conservazione e la ripresa della biodiversità animale e vegetale in ambito urbano, creando delle nicchie ecologiche che consentono ad animali e insetti, così come a altri vegetali di completare il loro ciclo vitale.

Che stress!

La natura può generare una moltitudine di emozioni positive, come calma, gioia, creatività e può facilitare la concentrazione. Non è un caso che andando a fare una passeggiata in un parco o una gita in collina otteniamo un effetto immediato di riduzione dello stress, la connessione con la natura è inoltre associata a livelli più bassi di malessere mentale, in particolare abbassa i livelli di depressione e ansia.

Wow!

Visitando le città del nord Europa rimaniamo impressionati dalla bellezza e dalle dimensioni dei parchi, così come dalle operazioni di rinaturazione e riforestazione urbana che queste città hanno compiuto negli anni, sottraendo spazio alle auto ai parcheggi, de-sigillando aree cementate recuperandole a spazio pubblico pedonale per il verde e la socialità di bambini e adulti.

Sono operazioni che aumentano considerevolmente la qualità della vita di chi abita quelle aree urbane così come il valore degli immobili delle zone coinvolte.

E quindi?

È necessario che l'amministrazione pubblica guidi la transizione verde, collaborando con imprese e cittadini alla



Due informazioni importanti:

- tutte le nuove piantumazioni sono provviste di impianto di irrigazione a goccia; personale esperto monitora attecchimento crescita e sviluppo.
- si procede ad abbattimenti e potature dopo attenta valutazione ed analisi, promuovendo anche verso i privati, attraverso azioni concrete sul verde pubblico ed incontri specifici, corrette pratiche di intervento.

realizzazione di progetti sviluppo del verde urbano, con piantumazioni collettive e attività di salvaguardia e manutenzione dell'esistente, in particolare sulle piante storiche e monumentali, come già fatto sul Gran Pino. Parallelamente bisogna procedere con azioni di recupero di superfici impermeabilizzate, con operazioni di de-sigillazione del suolo e ri-naturazione e lavorare per sviluppare e diffondere - a partire dai più piccoli - una nuova cultura della biodiversità, per esempio riducendo il numero di sfalci delle aree marginali e lontano dal passaggio delle persone nei parchi, per realizzare corridoi verdi consentendo a quelle piccole porzioni di prato di fiorire, vere e proprie nicchie ecologiche all'interno delle quali agli insetti potranno completare il loro ciclo vitale.

Assessore all'Ambiente
Luca Brami

RIELLO



SASSI MATTEO

**INSTALLAZIONE E ASSISTENZA
TECNICA DIRETTA
RISCALDAMENTO - SANITARIA
ENERGIE RINNOVABILI**

Via T. Poletti, 47/D - 42025 CAVRIAGO (RE)

Tel. 0522 575186

Cell. 338.4819960 / 337.567650

SASSIASSISTENZARIELLO@GMAIL.COM



Green Edil S.r.l.
Tel. 0522/577339

**COSTRUZIONI EDILI CIVILI
ED INDUSTRIALI**

LAVORI PUBBLICI

INFRASTRUTTURE

RISTRUTTURAZIONI

info@greenedilsrl.it



2M&M^{s.r.l.} Lazzarini

☎ 346.1673571 - 346.2450123

**COSTRUZIONI E RESTAURI
RIPRISTINO CEMENTO
SCAVI
TINTEGGI
ISOLAMENTO A CAPPOTTO**

Duemen

mail: 2memimpresa@gmail.com
via Bassetta, 18 - 42025 Cavriago (RE)



info@societaasfalti.it

0522/577339

**MOVIMENTO TERRA
URBANIZZAZIONI
RETI TECNOLOGICHE
LAVORI STRADALI
FORNITURA MATERIALI INERTI**

UN, DUE, TRE PROVA!

"L'uomo ha bisogno dell'uomo, di essere riconosciuto, di vedersi di fronte e di farsi delle domande, per cui non penso che il teatro morirà mai"

Emma Dante (regista e attrice teatrale)

Nel 2021, il Progetto Ottavo Giorno ha conosciuto la preziosa professionalità di Sabina Ressa, attrice e insegnante della Compagnia di Allorquando. Dall'incontro è nata un'importantissima collaborazione che ha arricchito il gruppo di nuove competenze sociali e abilità relazionali. Nel 2022 i ragazzi hanno seguito, con cadenza settimanale, un laboratorio di propedeutica teatrale che li ha visti impegnati, a metà percorso, nella

tinua quest'anno, con l'approfondimento del movimento nelle sue forme ed espressioni più personali, della percezione del proprio corpo nello spazio, del ritmo e del suono nell'ambiente, dell'ascolto.

Un altro aspetto del corso esplora la maschera, il volto, il campo delle emozioni e la loro esternazione in diverse situazioni e contesti. La fissità dell'emozione rappresentata sulla maschera, che i ragazzi hanno creato e dipinto studiando il loro



preparazione di una lezione aperta alle famiglie e in conclusione, in una rappresentazione itinerante in collaborazione con gli studenti delle scuole medie.

La propedeutica teatrale, di cui è oggetto il laboratorio, pone le basi per la conoscenza di sé stessi, del gruppo, per sperimentare la fiducia, la reattività, la capacità di concentrazione, ma soprattutto, attraverso il gioco, consente di divertirsi e di mettersi alla prova. Il laboratorio teatrale permette di creare un luogo di non giudizio, fondamentale per creare un ambiente sereno e collaborativo in cui tutti si sentano nel posto giusto per esprimersi a pieno. La propedeutica non ha il fine di una realizzazione scenica concreta, quanto quello di creare con i partecipanti al laboratorio strumenti diversi e abilità inattese, attraverso cui è possibile guardare ed approcciarsi al mondo in maniera differente, più consapevole e partecipata. Il percorso è iniziato nel 2022 e con-

viso, consente di immedesimarsi e improvvisare scene di realtà sociale. Sempre situazioni di vita quotidiana sono al centro di storie e personaggi che i ragazzi costruiscono insieme all'insegnante, sperimentandosi in vere e proprie improvvisazioni teatrali. Il laboratorio è molto partecipato e l'impegno dei ragazzi nelle varie proposte ha migliorato la capacità di espressione personale e di relazione in gruppo, l'ascolto, l'attesa, la fiducia nell'altro.

Nel 2022, la collaborazione con la Compagnia ha consentito la realizzazione e la messa in scena, in occasione delle celebrazioni per il 25 Aprile, di uno spettacolo teatrale dal titolo "Disabilità e Resistenza: la bellezza dell'accessibilità". Lo spettacolo riflette sul significato di disabilità e della condizione che ha definito in passato e che definisce oggi. Ieri e oggi l'aggettivo che accomuna questi significati è quello di "resistenza". Con parole, musica dal vivo e video, lo spettacolo racconta una storia

poco nota, quella dell'eccidio dei disabili avvenuto durante il nazismo e poi quella delle ragazze del Progetto Ottavo Giorno. Il racconto mette a confronto la grande storia con le storie quotidiane, creando un parallelismo che conduce a seguire quanta strada è stata fatta, quanta è ancora da fare e come, con pazienza e tenacia, si può arrivare ovunque. Lo spettacolo è stato rappresentato un paio di volte, ma vorremmo portare la nostra testimonianza ancora in giro, a chiunque vorrà ascoltarla; se siete interessati potete scrivere a elisacasamatti@creativ.it.

Approfittiamo di questo prezioso spazio per ringraziare di cuore la sensibilità umana di Sabina, che ogni giorno si prodiga e si scervella per trovare nuove idee, spunti, finestre da aprire; in lei viviamo la passione per l'arte e la bellezza di un'amicizia sincera senza barriere.

IL GOVERNO DI MELONI E SALVINI INGANNA I CITTADINI

L Comune di Cavriago ha sempre lavorato nella convinzione che occuparsi di disabilità significhi occuparsi della comunità intera. Nel corso degli anni molte iniziative importanti non rintracciabili su altri territori hanno caratterizzato Cavriago ma soprattutto si è cercato di lavorare, insieme con le associazioni, sulla sensibilizzazione rispetto ad un tema che ci riguarda tutte e tutti. Ma andiamo con ordine: nel 2023 sono 49 (erano 22 nel 2021) i disabili minorenni da 0 a 18 anni per i quali si è garantita l'integrazione scolastica attraverso gli educatori per una spesa complessiva superiore a 300.000 euro. A questa spesa abbiamo aggiunto, in accordo con Unione Val d'Enza, oltre 35.000 euro per garantire la presenza degli educatori anche durante l'attività ricreativa estiva delle bambine e dei bambini disabili. Ci occupiamo del tempo libero dei disabili adulti con il progetto "Ottavo Giorno" che vale circa 50.000 euro all'anno ed abbiamo realizzato due appartamenti destinati a sperimentare percorsi di autonomia di breve, medio e lungo periodo che finanziamo con fondi comunali (in parte) e con fondi PNRR (disponibili per 3 anni) per circa 120.000 euro annui. È notizia di questi giorni che la regione ha finanziato, per 36.000 euro, il nostro progetto per la realizzazione del PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) che è uno strumento di programmazione in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini. A questo sforzo si va ad aggiungere il lavoro che facciamo come area disabili dell'Unione VDE sui servizi residenziali, semiresidenziali e socio-occupazionale. Sono oltre 50 le persone che ogni anno impieghiamo per

compiere queste attività tra dipendenti dell'Unione Val d'Enza, del Comune di Cavriago, dell'Azienda Speciale Cavriago Servizi e dei gestori dei nostri servizi. Uno sforzo complessivo che testimonia, senza timore di smentita, la centralità che diamo ogni giorno da decenni alla vita, ai sogni ed alle aspettative delle persone più fragili. Al nostro fianco ci sono tante associazioni del territorio a partire da La Rondine passando per Noi con Voi, AUSER Cavriago, Croce Rossa, Croce Arancione, GommapaneLab, ma anche tante società sportive che quotidianamente accolgono atlete ed atleti con disabilità attraverso progetti importanti come, ad esempio, All Inclusive.

Al nostro fianco NON c'è il Governo che ha approvato una finanziaria che contiene oltre 400 milioni di tagli al fondo di inclusione delle persone con disabilità e ha riportato il rapporto spesa sanitaria sul PIL sotto il 7%. Quando i cittadini si recheranno in Comune, presso gli sportelli sanitari, a scuola e non troveranno più i servizi che avevano prima devono sapere che questo è il risultato delle scelte politiche di questo Governo. Deve essere chiaro che se il Comune e la Regione continuano ad investire sulla disabilità mentre il Governo arretra il risultato sarà comunque di un generale peggioramento delle condizioni di vita delle persone colpite da queste scelte. Un paese funziona se ogni livello politico e istituzionale si prende le sue responsabilità. Tagliare fondi ai Comuni e provare a scaricare su di loro la responsabilità di quanto poi accade ai cittadini a seguito di questi tagli è un giochino misero che ha le gambe molto molto corte.

**Gruppo Consiliare
Uniamo Cavriago**

SIT-IN PER LA PACE

Anche il M5S di Cavriago ha partecipato al sit-in per un cessate al fuoco immediato su Gaza.

In risposta agli attacchi in corso nella Striscia di Gaza, un gruppo di cittadini consapevoli si è unito in un sit-in pacifico per esprimere la sua profonda preoccupazione e solidarietà nei confronti delle vittime civili, in particolare bambini, colpiti dai recenti bombardamenti. Più del 40% dei morti a Gaza, dopo quasi quattro settimane di assalti indiscriminati, erano bambini (fonte ONU), con 10.000 vittime segnalate e altri 2.660 dispersi o presunti sepolti sotto edifici bombardati. Con pochi mezzi di salvataggio e ospedali sovraffollati e a corto di rifornimenti, le possibilità di sopravvivenza per coloro intrappolati nelle macerie sono tragicamente scarse. La situazione nella Striscia di Gaza è diventata insostenibile, con un aumento degli scontri armati e un elevato numero di vittime tra la popolazione civile. È nostro dovere, come cittadini del mondo, unirici per chiedere una fine immediata a questa violenza e un maggiore impegno per garantire la protezione dei civili. Inutile in questo momento cercare le motivazioni di questo scontro che si sta perpetrando da oltre 70 anni, anche alla luce delle esternazioni intrise di odio da parte del penultimo ambasciatore di Israele in Italia, le quali portano a pensare che la strada del ragionamento e del confronto sia in questo momento impercorribile. Gli organizzatori di questo sit-in ringraziano tutti coloro che credono nel valore della vita umana e nella pace che hanno partecipato a questo momento di solidarietà. È stata un'opportunità per esprimere la nostra voce e richiedere un'immediata cessazione delle ostilità e un impegno a lungo termine per una soluzione diplomatica a questo conflitto.

Insieme, chiediamo una tregua umanitaria per permettere l'accesso all'assistenza umanitaria e il soccorso alle vittime, in particolare ai bambini che soffrono in questo conflitto. La voce dell'unità e della pace può fare la differenza in momenti come questi. Insieme possiamo fare la differenza e lavorare verso un futuro in cui la pace e la prosperità sostituiscano la violenza e la sofferenza. Ci siamo uniti per i bambini di Gaza, per un futuro più luminoso e per un mondo migliore.

Gruppo Consiliare Movimento 5 stelle



SENTIMENTI DISSOCIATIVI, AMICIZIA E ARTE

LA Teoria sociatrica dei Sentimenti, confermata dalla clinica com'è proprio dell'approccio sperimentale caratteristico della Sociatria Organalitica, riconosce 3 tipi principali di sentimenti associativi, costruttivi cioè di società umana: 1. l'Amore; 2. l'Amicizia; 3. l'Arte. Sentimenti che vanno verso la condizione pacifica, verso la Pace tra gli uomini.

Ma, prima di trattare questi, e in particolare Amicizia e Arte, esistono anche sentimenti dissociativi, non coesivi, che interpretano l'ostilità e guidano verso la Guerra? Sì, ad esempio l'odio, l'invidia, l'avarizia, la superbia, l'accidia, la lussuria. La differenza tra sentimenti associativi (coesivi) e dissociativi (non coesivi) consiste nel produrre o meno elementi di rafforzamento societario tra esseri umani. È chiaro che i sentimenti non coesivi vanno contro questo principio: l'odio è basato sopra la pulsione di distruzione di un soggetto individuale o societario, l'invidia sull'irrefrenabile desiderio di appropriazione oppure finanche di distruzione di qualcosa che è elemento strutturale di altro soggetto; l'avarizia mostra la difficoltà di creare quei bilanci comuni che sono propri di ogni tipo di società umana; la superbia si basa sul misconoscimento della natura soggettuale sovraordinata del soggetto societario e del contributo benefico di tutti i suoi componenti; l'accidia è la resistenza alla divisione di responsabilità e lavoro tipico di ogni società umana; la lussuria è il prevalere dell'aspetto puramente edonistico in una relazione amorosa e fisica fino a distruggerne il nobile progetto coesivo.

Accade che i sentimenti dissociativi agiscano pericolosamente nella società umana e producano seri problemi alla opportuna aggregazione che è natura umana da sempre e che è diventata tratto prevalente ed estensivo nella società di Grande Massa del Terzo Millennio, ove oltre a circa 8 miliardi di individui umani sono vive oltre 40 miliardi di società umane.

Tra gli elementi associativi di tipo materiale, come ad esempio missioni e obiettivi delle società umane, vi è anche la presenza dei sentimenti, come l'Amicizia, l'Amore e l'Arte. Chi ha esperienza sociologica di campo, cioè intrinsecamente sociatrica e, in particolare, chi ha esperienza di tipo sociatrico organalitico, sa che, tra

i meccanismi di funzionamento delle società umane a volte anche in settori considerati improbabili come le aziende economiche, tra i fattori costitutivi si affacciano i sentimenti. Ora, se è abbastanza chiaro che una società familiare in particolare negli ambienti cristiani, ma estenderei anche a giudaico-cristiani, si formi soprattutto per la presenza del sentimento amoroso, non è infrequente notare come il sentimento dell'Amicizia sia spesso alla base della creazione di società aziendali, d'iniziativa di tipo economico privato. È poi particolarmente frequente che sentimenti di amicizia si creino attraverso la frequentazione organizzativa, e che siano un elemento positivo del legame operativo societario. Il riconoscimento di tale valore affettivo non deve però essere confuso con un'opportunità sempre e comunque: ad esempio, nei concorsi pubblici, la presenza documentata di una situazione amicale previa tra candidato e commissario di concorso è considerata pericolosa, in quanto può fare sospettare interessi propri di organizzazioni trasversali e non del soggetto societario (ente pubblico) che promuove la selezione.

Volendo rimanere su un ambito di esemplificazioni generali, il terzo sentimento coesivo citato, l'Arte, agisce in modo differente dai due precedenti. Il sistema dell'Arte è una società di fatto di tipo informale e sui generis: non vive se non esiste un rapporto forte tra artista e fruitore, e questo rapporto funziona spesso grazie alla presenza di altri soggetti nel rapporto tra loro; dunque, che l'arte avvenga anch'essa in modo societario credo che sia facilmente dimostrabile. Rimane meno chiaro alla coscienza diffusa che l'Arte sia un fenomeno sociologico, che si verifichi solo nel caso di una estensione dei suoi effetti di catarsi su target abbastanza estesi, tali da confermarne alcuni livelli di generalità di tali effetti catartici. Il binomio stretto arte-catarsi spiega il concetto di arte come sentimento, e sentimento coesivo, associativo: da una parte il processo artistico che è organizzativo e quindi societario, dall'altra l'estensione del fenomeno catartico ne fanno un chiaro oggetto di tipo sociatrico.

Sergio Bevilacqua
Capogruppo Lega Nord – Futuro per Cavriago



 Via Case Nuove

Vivere in un parco

CAVRIAGO – Abitazioni con Giardino
Appartamenti _ Attici

Classe A4 - NZEB

Impianti autonomi

Fotovoltaico



ANDRIA s.c.r.l.
Cooperativa di abitanti

0522 694640

www.andria.it



YouTube

ME·CART

Me-Cart continua il suo percorso di crescita.

Dopo aver portato in Cartotecnica Ellegi l'Industria 4.0, la certificazione ISO 9001 e la Catena di Custodia FSC®, l'azienda di Caviago continua il suo percorso in ottica di sostenibilità.

L'intero parco mezzi aziendale è stato rinnovato con auto aziendali alimentate ad energia elettrica, installando colonnine di ricarica in tutti gli stabilimenti Me-Cart. Inoltre a novembre l'azienda ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001.



SCATOLIFICIO

ME·CART
s.r.l.
imballaggi in cartone ondulato

CARTOTECNICA
ellegi

SCATOLIFICIO

MAGNANI
SOLUZIONI PER L'IMBALLO